



Mensile Parrocchiale a cura dei ragazzi del Centro Giovanile S. Domenico Savio di Canneto - Anno I N° 7



Giovedì scorso, durante l'ora di Religione, la carissima Marina mi ha invitato ad indirizzare ai lettori del Giornalino, voti augurali per il Natale ormai alle porte. Faccio questo con grande piacere. Non posso, però, esimermi dall'aggiungere all'augurio qualche parola di contenuto, nella speranza di offrire a tutti voi motivi semplici ma veri di riflessione.

Ecco la prima parola. ***Che sia un Natale cristiano!***

È strano a dirsi, eppure può capitare anche a chi si professa credente di trascorrere gli splendidi giorni del tempo natalizio quasi come se Cristo non esistesse. E invece Natale viene proprio perché il Figlio di Dio si è fatto uomo per la nostra vita.

Una seconda parola. ***Che sia un Natale di conversione!***

Parafasando un grande Padre della Chiesa dico: a che servirebbe la nascita di Cristo, se questa stessa nascita non avvenisse nel mio cuore e nella mia vita? Apriamo, dunque, tutto il nostro essere all'accoglienza di Cristo e, una buona volta, cominciamo a cambiare il nostro modo di pensare e di agire per renderlo sempre più conforme al Vangelo.

Una terza e ultima parola. ***Che sia un Natale di preghiera!***

Succede, purtroppo, che i giorni natalizi passino senza che si abbia avuto modo di intrattenersi, con calma e nel silenzio del cuore, con quel Signore al quale diciamo di appartenere e di credere. Natale è il tempo di ritrovare e approfondire quel dialogo misterioso e personalissimo che è la preghiera. Queste le tre parole che mi era caro comunicarVi; questo, dunque il mio triplice augurio. Con affetto, riconoscenza e stima, e certo, con l'assicurazione di una particolare preghiera per tutti voi.

SAC. GIUSEPPE MIRABITO



## Le ciaramelle

Udii tra il sonno le ciaramelle,  
ho udito un suono di ninne nanne.  
Ci sono in cielo tutte le stelle,  
ci sono i lumi nelle capanne.  
Sono venute dai monti oscuri  
le ciaramelle senza dir niente;  
hanno destata ne' suoi tuguri  
tutta la buona povera gente.

Ognuno è sorto dal suo  
giaciglio,  
accende il lume sotto  
la trave:



sanno quei lumi  
d'ombra e sbadiglio;  
di cauti passi, di voce grave.  
Le pie lucerne brillano intorno,  
là nella casa, qua sulla siepe:  
sembra la terra, prima di giorno,  
un piccoletto grande presepe.  
Nel cielo azzurro tutte le stelle  
paion restare come in attesa;  
ed ecco alzare le ciaramelle  
il loro dolce suono di chiesa;  
suono di chiesa, suono di chiostro,  
suono di casa, suono di culla,  
suono di mamma, suono del nostro  
dolce passato pianger di nulla.

GIOVANNI PASCOLI

# L'incantesimo del Natale

L'atmosfera magica che si presenta ai nostri occhi con l'odore dei mandarini, con i dolci nelle vetrine, i negozi adorni di luci multicolori, di stelle dorate, di foglie d'alloro, di striscioline di carta, il volto cambiato del nostro paese, ci annuncia che il Natale è ormai vicino. E così giorno, dopo giorno ci avviciniamo con trepidazione verso la più grande e risplendente luce del Natale raggirando l'attesa con svariati preparativi.

Il Natale è la festa più dolce e più attesa dell'anno ed anche se, nella nostra epoca, il ritmo incessante della quotidianità ha provocato nell'uomo dei cambiamenti, la tradizione del Natale non tramonta. Infatti in questo periodo in ogni casa, nelle chiese nelle scuole si allestiscono presepi, si continua la consuetudine dell'albero di Natale per la gioia di grandi e piccini, si rievocano le tradizioni, si rievocano tracce di storie curiose, di poesie commoventi, simboli natalizi, personaggi di antiche leggende come quella di Babbo Natale, il vecchio inappuntato con il vestito rosso, la barba bianca, il bastone in mano e la gherla sulle spalle, le abitudini connesse alla mistica suggestione della Notte Santa, si acquistano i rami ben auguranti di vischio, di agrifoglio, di pungitopo, si ascoltano le musiche suggestive degli zampognari e il suono delle campane. Ma il Natale è diventato anche la festa degli industriali e dei commercianti che con una pubblicità smodata vendono a diapason invogliando la gente a comprare i prodotti rielamizzati per l'occasione, tanto che l'annuncio di Betlemme propagatosi attraverso i secoli giunge agli uomini e sovente si scontra con il loro egoismo e con gli schemi della società consumistica. Il Natale non è solo il commovente episodio della povera nascita di Gesù nella grotta di Betlemme, ma è specialmente il punto di partenza della redenzione umana, una festa di amore, di speranza, di fratellanza tra i popoli della terra e di solidarietà dei meno fortunati. Facciamo sì che il Natale non rimanga una esigua parentesi di bontà e di amore, ma prepariamoci a festeggiare questo giorno solenne dimostrando l'affetto a tutti i nostri cari, alle persone che ci circondano ed anche al bambino Gesù che ha bisogno di tutti gli uomini e del loro amore e non di cose materiali come gli umili panni, il latte, le fasce.

Prepariamoci dunque ad accoglierlo nei nostri cuori non chiudendogli l'uscio come fecero gli albergatori di Betlemme e riscaldiamolo con il nostro amore e le nostre virtù affinché il Natale porti pace, amore e salute nei cuori dei grandi e dei bambini di tutto il mondo. Con gli auguri più belli di un felice e Santo Natale a tutta la comunità.

ROSSELLA LO SURDO

## Un dono speciale



[...]La mattina di Natale la prima a svegliarsi fu Jo. Non vide le solite calze appese al caminetto, e lì per lì provò la stessa delusione che aveva provata molti anni prima, quando la calza che portava il suo nome era caduta in terra per il troppo peso. Subito, però, infilando la mano sotto il guanciale, trovò e tirò fuori un bel libricino rilegato di rosso: era il Vangelo, libro vecchio, ma sempre nuovo.

Svegliò la sorella che dormiva nel letto vicino ed esclamò: - Buon Natale, Meg! Ti consiglio di frugare sotto il guanciale... Chi cerca trova... E' stata certamente la mamma... -

Di sotto il guanciale di Meg venne fuori un libricino verde, uguale in tutto e per tutto a quello di Jo. Anche Beth e Amy si svegliarono e trovarono sotto i loro guanciali due libricini: uno grigio e l'altro azzurro. Sedute sui loro lettini, mentre fuori il cielo si tingeva della luce rosata dell'alba, le quattro sorelle si scambiarono le loro idee. Margaret era un po' ambiziosetta e piena di sé, ma aveva un senso di pietà assai sviluppato, e un modo di fare dolce e persuasivo che le dava un certo potere sulle sorelle, specialmente su Jo.

Quella mattina, guardando la testa arruffata nel letto vicino al suo, e le altre due testoline nella stanza accanto, disse con aria solenne e pensierosa: - Figliole, la mamma ci ha dato questo libro perché si legga e si impari a farne tesoro. Per parte mia ho intenzione di tenere il Vangelo sul comodino e leggerne una pagina ogni mattina. Mi aiuterà a diventare più buona. - Aprì il suo libro e cominciò a leggere. Jo le passò un braccio intorno al collo, appoggiò la guancia alla guancia di lei, e fece lo stesso. [...]

Tratto dal romanzo "Piccole Donne" di  
Marie Louise Alcott

# Pensieri sotto l'Albero

Finalmente è arrivato! Dopo 364 giorni di attesa quel 25 dicembre, per cui si innesca il conto alla rovescia, è una data che risalta nel calendario e, in modo particolare, nei cuori di tutti coloro che fanno di esso un "giorno speciale" preceduto da un'atmosfera quasi magica, fervida di preparativi, un lieto momento per meditare, capire, sperare...

Vi propongo, sotto l'alberello che ciascuno vorrà allestire nel proprio cuore, di disporre quelli che sono i regali più belli buoni propositi e voglia di cambiare, e il mio augurio, rivolto a tutti voi, sia quello di vivere un Natale ricco di Amore, quello con la "A" maiuscola, che ha portato Gesù nella fredda grotta di Betlemme e che ci fa vivere in armonia ogni giorno della nostra vita.

Auguri di Buone Feste!

**MARINA CENTORRINO**

Non mi aspetto niente per me da questo Natale, solo molta serenità per la famiglia, specialmente per mia mamma, con la speranza che possa vivere con maggiore tranquillità. Il mio augurio va anche a coloro che soffrono, provati da amarezze e dai problemi che viviamo quotidianamente.

**MELISSA PROTA**

Spero che si risolva al meglio la crisi in Afghanistan, perché la guerra è stata sempre una cosa terribile, e ogni volta che si avvicina il S. Natale il mio pensiero è sempre rivolto a tutti i bambini che soffrono per le atrocità causate dagli uomini.

**MAURIZIO MORETTO**

Pur non essendo la festa principale per noi cristiani, il Natale è, tuttavia, per me un tempo ricco di forti emozioni che mi invitano a migliorare tutto il mio comportamento di vita quotidiana. Dal Natale mi aspetto pace interiore e un po' di salute in più per i miei cari. Sotto l'alberello vorrei trovare una bacchetta magica, capace di fare scomparire nel mondo ogni traccia di guerra e di violenza.

**M.C.**

Il Natale è una festività attesa ogni anno con tanta euforia, soprattutto da noi giovani, un periodo per condividere momenti di allegria, giocando e divertendoci insieme. Chiedo a Gesù Bambino che i miei cari possano avere un po' più di salute e il Nuovo Anno porti "un mondo di sorprese..."

**A.M.**



## La Messa di mezzanotte

*C'era un silenzio  
come d'attesa  
lungo la strada  
che andava alla chiesa:  
e fredda l'aria  
di notte, in quell'ombra  
là solitaria.*

*C'eran le stelle  
nel cielo invernale:  
e un verginale  
chiarore di neve,  
ma lieve e rada.  
C'era una siepe  
nera e stecchita:*

*parea fiorita  
di suo biancospino.  
E mi teneva  
- oh mio sogno lontano! -  
mia madre per mano.*

*E nella tiepida  
chiesa, che incanto!  
Fra lumi e un denso  
profumo d'incenso  
e suono d'organo  
e voci di canto  
esso, il Presepe  
con Te, Bambino...*

**PIETRO MASTRI**





# Cronaca di una giornata insieme



★ Giorno 2 dicembre 2001 con gli animatori noi ragazzi del centro giovanile di Canneto abbiamo organizzato la prima giornata di fraternità a Lami.

★ L'appuntamento era davanti la chiesa di S. Cristoforo. Una volta riuniti ci siamo divisi in gruppi e con le macchinine siamo andati a fare la tombolata natalizia e decimettere in palio. All'ora di pranzo siamo rientrati in gruppi e abbiamo consumato il pranzo che ognuno aveva preparato e portato da casa. Finito di mangiare siamo andati a giocare a palla e insieme siamo andati in giro per Lami contenti nel vedere che pur essendo diversi, senza fare grandi cose, si può stare insieme e divertirsi. Al nostro ritorno siamo rientrati per riprovare i canti e per partecipare alla celebrazione Eucaristica.

★ Noi ragazzi del primo e secondo anno, all'inizio pensavamo di non divertirci e di non trovarci bene con i ragazzi più grandi, ma dopo la giornata trascorsa ci siamo ricreduti, anche grazie agli animatori che ci hanno invitato a partecipare a questa giornata di fraternità.



★ Alle ore 9:00. Una volta riuniti ci siamo divisi in gruppi e con le macchinine siamo andati a fare la tombolata natalizia e decimettere in palio. All'ora di pranzo siamo rientrati in gruppi e abbiamo consumato il pranzo che ognuno aveva preparato e portato da casa. Finito di mangiare siamo andati a giocare a palla e insieme siamo andati in giro per Lami contenti nel vedere che pur essendo diversi, senza fare grandi cose, si può stare insieme e divertirsi. Al nostro ritorno siamo rientrati per riprovare i canti e per partecipare alla celebrazione Eucaristica.

★ ELISA ZIINO - ZAIRA ZIINO -  
★ M. FRANCESCA SALTALAMACCHIA



*Casina campestre  
ti sfioro la mura.  
Io sono l'abete  
d'un verde che dura.  
Sono l'angelo mite  
che accanto ti sta  
e gode le stesse  
tue felicità.  
Sei sola sperduta  
Tra bosco e campagna:  
il fumo t'annerà,  
la pioggia ti bagnerà.  
Sei fatta di sassi,  
sei calda di fuochi,  
sei colma di grano,  
di bimbi, di giochi.  
Non t'hanno recinta  
neppur d'una siepe,  
e sotto le stelle  
somigli il presepe.  
Nell'ombra dei lumi  
io sento una mamma  
che culla il suo putto,  
che attizza la fiamma.  
la nonna che fila,  
la nonna che tesse,  
volgendo al Signore  
parole sommesse;*

*Canto dell'abete*



*l'uomo, tornato  
dai campi, che spacca  
la legna sull'aia,  
che munge la vacca,  
che dentro il granaio  
ripone il buon seme,  
i bimbi nel letto  
che pregano insieme.  
Se il vento si leva  
tuo scudo son io,  
o nido di cose  
che piacciono a Dio.  
E quando la notte  
il tuo volto cancella  
e il cielo ti cerca  
con quella sua stella  
che pare il lumino  
alla stanga di un carro,  
io solo mi metto  
di ombra un tabarro  
e aspetto, tacendo,  
che il giorno si faccia,  
che torni bambino  
su queste mie braccia,  
per darti la gioia,  
o casa campestre  
lontana da tutte  
le strade maestre.*

**I ragazzi del Centro Giovanile di Canneto augurano a tutti  
Buon Natale e Felice Anno Nuovo**